

COMMENTO INIZIALE ALLA CELEBRAZIONE EUCARISTICA

Rallegratevi sempre nel Signore, ve lo ripeto: rallegratevi. Il Signore è vicino!

In questa domenica la liturgia ci invita a “gioire” (*se è opportuno*: in latino “gaudete”, è questo il motivo per il quale gli abiti del celebrante sono rosa).

Insieme a questo invito ci sono le parole di Giovanni Battista che a coloro che vanno a domandargli: “Cosa dobbiamo fare?” risponde

«Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto».

«Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato».

«Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe».

Il profeta si rifà alla tradizione e risponde che la condizione necessaria è il compimento del comandamento dell’amore del proprio prossimo, espressione reale dell’amore di Dio.

Egli sa indicare a ognuno quello che deve convertire in se stesso, e come realizzare i propri doveri verso il prossimo, e nello stesso tempo indicare loro chiaramente dove risiedono l’ingiustizia e l’errore che devono essere superati.

E ’per questo motivo che in questa bella domenica vogliamo ricordarci che la gioia che proviamo non possiamo tenerla per noi e, come ci ricorda il ritornello del Canto al Vangelo, siamo “**mandati a portare ai poveri il lieto annuncio**”.

La Caritas Italiana ormai da molti anni propone di concretizzare in questa domenica, con la raccolta di elemosine, la disponibilità dei fedeli cristiani a condividere quello che hanno perché attraverso la Caritas parrocchiale possano essere aiutati anche i più poveri a vivere con maggiore serenità questo tempo del Natale.

PREGHIERA DEI FEDELI

(da inserire nelle intenzioni)

La Chiesa, chiamata ad annunciare la gioia dell’esistenza di Dio che ama tutti gli uomini, sappia accompagnare ogni persona che vive nella fatica delle povertà materiali, relazionali ed interiori perché su tutti possa nascere il sole di giustizia, Gesù nostro Signore - preghiamo

Perché ogni cristiano e ogni famiglia cristiana si prepari a vivere il Natale condividendo con chi è solo, povero, ammalato e sofferente un po’ delle proprie risorse economiche, di tempo, di vicinanza e attraverso di queste la gioia della venuta di Gesù, che per tutti gli uomini è il dono più grande - preghiamo